



ISTANZA A RISPOSTA SCRITTA

(art. 21 comma 4 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Metropolitanamente di Roma Capitale)

Oggetto: Piano di delocalizzazione attività di autodemolizione e rottamazione. Richiesta di salvaguardia della salute dei cittadini e di garanzia per le imprese

Premesso:

- Che all'interno dell'area urbana di Roma capitale insistono numerosi spazi adibiti alla attività di rottamazione e autodemolizione, alcuni di loro causano spesso disagi per la collettività, degrado ambientale e pericolo per la salute dei cittadini;
- Che da molti anni il problema della delocalizzazione delle aree ospitanti le attività di rottamazione e autodemolizione sta creando molto malcontento, sia da parte dei cittadini che vogliono veder tutelata la loro salute e il decoro urbano, sia da parte degli operatori che non hanno certezze sul futuro della loro attività e sul mantenimento dei posti di lavoro;
- Gli Autodemolitori di Roma sono in questi giorni in presidio fisso davanti la sede della Regione Lazio con 40 carroattrezzi chiedendo che si trovi una soluzione alla situazione di stallo in cui sono stati ridotti da luglio senza risposte da parte delle amministrazioni competenti;
- Che Il Testo Unico delle leggi in materia di Ambiente, di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede il ricorso agli impianti di autodemolizione e rottamazione la cui gestione può essere svolta dai Comuni e dai privati;
- Che la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, recante la disciplina in materia di gestione dei rifiuti, definisce le competenze attribuite alla Regione ed il riparto delle funzioni amministrative con i Comuni e le Province, cui sono delegate specifiche attribuzioni;
- Che in tale contesto, l'art. 6 della suddetta legge individua le funzioni amministrative delegate alla Città metropolitana che si sostanziano nella autorizzazione e controllo delle attività di rottamazione;
- Che la Deliberazione della Giunta di Roma Capitale n.181 del 25 giugno 2014 detta le Linee di indirizzo programmatiche in materia di interventi per la delocalizzazione e/o stabilizzazione dei Centri di autodemolizione e rottamazione nel territorio di Roma Capitale;



Considerato:

- Che ad oggi il Piano di delocalizzazione di Roma Capitale non ha ancora trovato attuazione e che anzi continua ad esserci molta confusione nella individuazione delle competenze e sul rispetto delle regole derivanti da tali attività
- Che l'omessa adozione da parte dell'amministrazione capitolina dei provvedimenti di competenza ha determinato negli anni il frequente ricorso all'istituto della proroga al fine di consentire il proseguo dell'attività svolta dai centri di autodemolizione e rottamazione presenti sul territorio capitolino mediante una autorizzazione provvisoria all'esercizio;
- Che l'art. 13 della legge regionale in materia prevede l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione in presenza dell'omessa adozione dei provvedimenti delegati ai Comuni;
- Che con numerose sentenze il TAR del Lazio ha evidenziato come la mancanza di chiarezza tra le competenze degli enti abbia determinato un quadro di incertezza a danno degli operatori;

Preso atto:

- Che il TAR del Lazio con sentenza n. 10301/2018 del 10 ottobre 2018 (camera di Consiglio) ha condannato la Città Metropolitana di Roma a provvedere sull'istanza della ricorrente Game.Fer s.r.l., che aveva appunto presentato ricorso contro il silenzio dell'Amministrazione in merito alla richiesta di proroga del servizio di rottamazione, ordinando all'Amministrazione di provvedere all'istanza entro trenta giorni;
- Che il giorno 15 ottobre 2018 si è svolta una riunione congiunta delle Commissioni 2^a e 4^a presiedute dai consiglieri Passacantilli e Gabarrini presso la città metropolitana di Roma, nella quale sono stati ascoltati i rappresentanti delle categorie coinvolte nonché dirigenti e amministratori della Città Metropolitana e di Roma Capitale;
- Che in detta Commissione sono state audite le rappresentanze amministrative di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma, nella persona rispettivamente di una rappresentante dell'Assessorato all'ambiente di Roma Capitale e della Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale;
- Che durante la riunione la rappresentante dell'Assessorato all'Ambiente ha dichiarato che : *"Roma Capitale ha effettuato il censimento delle attività presenti sul territorio"*



della Città di Roma autorizzando quelle che risultano rispettare la normativa vigente in materia e avviando le Conferenze di Servizi per le imprese che al momento non risultano rispettare le norme in materia ambientale. Attualmente circa 17 imprese, che non hanno prodotto la documentazione di adeguamento alle norme di impatto ambientale, sono stati obbligate a cessare l'attività finora svolta. La Regione Lazio e il Comune di Roma stanno collaborando per trovare una nuova collocazione per questi impianti e sono in corso sopralluoghi per valutare dove trasferirli." La Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento IV della Città Metropolitanamente ha dichiarato: "il rilascio dell'autorizzazione, ad istanza di parte, è subordinata al rispetto di vincoli urbanistici ed ambientali. Il Dipartimento Ambiente della Città Metropolitanamente, oltre ad aver già autorizzato alcuni operatori del settore, sta esaminando le richieste di circa 20 imprese di rottamazione e a tale scopo sono state istituite le relative Conferenze di Servizi tra i soggetti coinvolti poiché è necessario acquisire le valutazioni di impatto ambientale ed i pareri sulla tutela dell'acqua e dell'aria";

Il sottoscritto Consigliere Metropolitanamente Carlo Passacantilli, capogruppo della Lega Salvini Premier

INTERROGA

Il Sindaco della Città Metropolitanamente di Roma Capitale, Avv. Virginia Raggi,

al fine di conoscere quali azioni voglia intraprendere per ricondurre l'intero comparto nell'ambito di un contesto rispondente alla prescrizioni di legge, nonché, nelle more, per assicurare il proseguimento delle attività di autorottamazione;

al fine di sapere come intenda operare nel rispetto delle norme ambientali e autorizzative per salvaguardare al meglio la salute dei cittadini e nel contempo garantire alle imprese coinvolte un degno futuro dell'attività lavorativa;

al fine di conoscere se vi siano stati atti amministrativi da parte della Città Metropolitanamente di Roma per ottemperare quanto prescritto nella sentenza del TAR del Lazio n.10301/2018.

Il Consigliere Metropolitanamente
Carlo Passacantilli